

La Stele

di Kerak - Zan



In questo testo si riporta il contenuto della Stele di Kerak-Zan, rinvenuta in Austeria, distretto di Niederost, nel Mese del Serpente, Anno 1125 d.B.

La stele è emersa in seguito al lavoro di molteplici spedizioni sotto la responsabile guida del comandante nanico Makarit Kalteschwert. Essa risultava sepolta e spezzata in più frammenti, insieme ad una misteriosa Forgia piena di potere divino.

La Stele risale a circa 2500 anni fa, raggiungendo una datazione nell'intorno del 1375 a.B.

Le parole incise su di essa sono in nanico arcaico, un idioma complesso e che ha subito nell'arco dei secoli varie trasformazioni e derivazioni che ne rendono, oggi, la comprensione estremamente ardua e difficoltosa.

La traduzione qui riportata è stata il frutto del lavoro congiunto di molti avventurieri giunti sul posto che hanno recuperato da varie aree di Elempos frammenti di testi che hanno permesso ad alcuni studiosi di svelare il messaggio inciso nella pietra.



A guidare le traduzioni, e riportare il testo finale e completo al Consiglio dei Thane, Diletta Domitilla Torreggiani. Tra le persone che hanno contribuito con il loro intelletto e lavoro vi sono: Brianne, Furius van Karel, Mustel da Vignasecca e Padre Constantin Gruodel. A tutti loro e al loro impegno vanno i ringraziamenti della spedizione tutta, per aver consegnato alla Storia un importante frammento che altrimenti sarebbe rimasto celato.

Alla traduzione sono poi affiancate due Appendici: l'elenco dei singoli lemmi tradotti e l'intero testo in originale.

Ex Galtea Scientia, dona nobis Ratio.

Rising



La Stele: Traduzione

“Odi fratello di barba, ascolta tramite il tuo sguardo le parole che ora sto pronunciando, incise nella pietra così che nessuno mai abbia a dimenticare, che tu abbia a conoscere ciò che avvenne.

Theratos, divino Theratos, nella sua infinita saggezza spesso noi lo abbiamo interpellato.

Perchè i nostri magli erano nubi comparati alla possenza dei suoi, le nostre lame null'altro che pietra comparate all'affilatezza delle sue, le nostre corazze misero legno comparate alla durezza delle sue.

Bramosi di eguagliarlo, di avvicinarsi alla sua perizia, umili abbiamo questuato il suo intervento per giorni. Pregavamo perchè ci rendesse migliori, più esperti, perchè forgiasse per noi la migliore delle armi possibile.

Con essa ci saremmo potuti difendere.

Da essa avremmo potuto imparare.

Grazie a essa saremmo potuti migliorare, trascendendo noi stessi.

Così un giorno egli rispose, inviando il suo messo sulla nostra terra: simile a noi d'aspetto ma dalla barba del color dell'ottone e la chioma del color della brace,



impugnando un maglio dorato e splendente.
Mai i nostri occhi si poggiarono su altrettanta divina
potenza, mai la nostra vista fu tanto benedetta.

Subito a noi si rivolse e le sue parole risuonarono come
corno nelle nostre orecchie, chiare, profonde, possenti
come la sua figura:

"Voi siete i figli della terra, la progenie di Theratos"
sentenziò a tutti coloro al suo cospetto.

"Voi siete la sua migliore forgia, la sua più grande
opera, la sua più perfetta arma. I pericoli che vi
minacciano, voi potete affrontarli da soli e le opere che
anelate avete già in voi la capacità di creare."

Ma noi implorammo ripetendo la nostra prece, ancora
e ancora, fin quando il messo non rispose.

"Poichè voi mi chiedete un'arma migliore, allora io vi
renderò migliori, diversi, sì, ma perfetti proprio come il
metallo, puri come lo è solo il divino."

E il suo braccio sinistro si levò al cielo richiamando a sé
i poteri del Dio della Forgia, mentre il destro caricava il
colpo del suo maglio.

Una forgia che non aveva eguali, che dal nulla
trasformava la semplice materia.

Il suo corpo come una fucina, fece avvampare l'aria
neanche fosse brace, il suo martello ad ogni colpo



trasmutava la terra in un metallo che mai avevamo saggiato.

Risuonarono i rintocchi dei battiti come tuoni nel cielo d'estate, mentre scintille danzavano quali lucciole splendenti tutt'intorno a lui.

Così, la semplice materia divenne divino e dal nulla apparve la Forgia.

"Per voi, io creo questa Forgia" affermò "Una Forgia per i Nani, una forgia dei Nani, corpi di ferro per delle anime d'acciaio. La debolezza della carne non sarà che un lontano ricordo, la fragilità del vostro spirito diverrà forza, amalgamato nel divino metallo".

E così, come da noi era venuto per lasciarci un dono, per rispondere alle nostre richieste, per migliorare la nostra esistenza, tra le grazie di Theratos, egli ritornò.

Una grande festa avvenne quella notte, prima ancora che la curiosità muovesse i nostri passi nella Forgia.

Una festa per onorare la risposta che Theratos ci aveva mandato, per celebrare il dono che ci aveva lasciato.

E quando, la mattina successiva, ancora attoniti da quanto i nostri occhi avevano testimoniato, disarmati di fronte all'opera che ci trovavamo dinanzi, decidemmo di utilizzare la Forgia che ci era stata donata, mai ci saremmo aspettati di rivedere il messo



celeste tornare da noi e senza che nessuno, stavolta, lo avesse richiamato.

V'era però qualcosa di diverso in lui: la divina possanza, la suprema austerità, la consapevole sicurezza che avevano reso il suo ricordo così indelebile nelle nostre menti, avevano ora lasciato il posto a un atteggiamento di mesta sconfitta, una malinconica tristezza, una risoluta sottomissione.

"La mia Forgia, per superno volere, io devo seppellire tra le viscere della terra. La roccia e la pietra saranno la sua nuova casa e la mia esistenza il sigillo di tale azione. Questo è il destino della mia opera superba. La scintilla divina che in voi arde, splenderà ancor più brillante nelle vostre anime e la sua luce sarà più al sicuro in una prigione più fragile".

Con fameliche fauci si aprì la terra sotto la Forgia e mentre il suo maglio si apprestava a scagliare con un singolo colpo la Forgia dritto fra di esse, veloce io mi gettai ai suoi piedi, implorando di consentirmi di lasciar testimonianza di quel che avvenne.

"Tu non puoi" mi rispose " Tu devi".

Ed eccomi ora a posar queste tavole laddove un domani tu le ritrovasti, riportando alla luce questa



vicenda di gloria ingloriosa che sol di mistero ha arricchito la nostra storia.”



Appendice 1 - Il Nanico Arcaico, frammenti ritrovati

Nell'ambito degli studi linguistici elempiani, si è andata a consolidare la distinzione tra nanico antico e nanico arcaico, due fasi linguistiche che talvolta vengono confuse nella parlare comune, ma profondamente diverse per natura e funzione.

Ciò che comunemente viene chiamato "nanico antico" corrisponde semplicemente ad una versione più antica e remota del nanico attualmente parlato in Elempos. Il nanico arcaico, invece, rappresenta un vero e proprio mosaico linguistico — un insieme di dialetti, parlate uniche e terminologie rituali — che nel tempo sono confluite in un sistema più unitario, perdendo progressivamente la loro varietà originaria.

A differenza della maggior parte degli altri linguaggi, che tendono a divergere a partire da una radice comune, il nanico pare aver seguito un percorso inverso: un processo di convergenza linguistica, determinato dalla



natura fortemente pragmatica e comunitaria della cultura nanica.

*Nelle epoche più remote pare che ogni gruppo isolato o clan tendesse a sviluppare un lessico unico e peculiare, legato alle proprie pratiche minerarie, metallurgiche o religiose. Con l'intensificarsi dei contatti tra i clan e l'esigenza di un linguaggio condiviso per la trasmissione del sapere, queste varianti si fusero gradualmente, dando origine a quello che oggi viene definito *nanico antico*.*

*Del *nanico arcaico* sopravvivono solo frammenti, e la loro decifrazione resta problematica.*

Le strutture grammaticali, o le declinazioni di alcuni verbi, sembrano mutare da un frammento all'altro, e gli stessi termini possono variare di significato a seconda del contesto in cui vengono utilizzati. Alcune parole sembrano mostrare l'impiego di radici semantiche comuni, altre, specialmente le coniugazioni verbali, appaiono completamente irregolari.



Di fatto, mentre gli studiosi di nanico antico non mancano, i sapienti in grado di interpretare i rarissimi frammenti di nanico arcaico sono pressoché introvabili. Si suppone che praticamente nessuno sarebbe in grado, allo stato attuale, di tradurre un testo in nanico arcaico senza il supporto di altre ricerche o scritti precedenti, come difatti è avvenuto agli scavi di Kerak-Zan.

Il passaggio dal *nanico arcaico* al *nanico antico* segna, in definitiva, la transizione da una lingua identitaria e stratificata, riflesso della complessità sociale e strettamente legata alle meccaniche di clan dei nani, a una lingua funzionale e condivisa, espressione di una civiltà che cominciava a pensarsi come unitaria.

Si riportano di seguito i singoli lemmi individuati e tradotti sulla Stele.

a - TA

affermò - KHUSAD

abbia - TEZAT

affilatezza - ZAVTREST

abbiamo - TEZATAR

affrontarli - PVIKETKUT

ad - TAA

ai - TAO



<i>al</i> – TARR	<i>austerità</i> – RIVATEZ
<i>all'</i> – TARAAB	<i>avesse</i> – UNSNUREN
<i>alla</i> – TARABTUZ	<i>avete</i> – HÄMKENUR
<i>alle</i> – TARAZZE	<i>aveva</i> – WARIMEN
<i>allora</i> – TAREBUTAZ	<i>avevamo</i> – NURICHIM
<i>altrettanta</i> – VEKATRUZ	<i>avevano</i> – WOLZUCH
<i>amalgamato</i> – AGUMATAR	<i>avemmo</i> – IMNERZU
<i>ancor</i> – AZAKUR	<i>avvampare</i> – ZUEREFT
<i>ancora</i> – AZAKURAT	<i>avvicinarsi</i> – KRAHTSEN
<i>anelate</i> – ANASURAD	<i>azione</i> – UNSALSTS
<i>anime</i> – SOAZANUD	<i>barba</i> – KLEINLS
<i>apparve</i> – AVAREPT	<i>battiti</i> – NICIMIN
<i>apprestava</i> – ORETUZ	<i>benedetta</i> – ALSICHIM
<i>aprì</i> – IREPET	<i>braccio</i> – STEZUCH
<i>arde</i> – RKISUTAR	<i>brace</i> – IVURDUN
<i>arma</i> – RMAARMZ	<i>bramosi</i> – VERRFEER
<i>armi</i> – RMAARMZET	<i>brillante</i> – ZUEREFÉ
<i>arricchito</i> – IKOARRAZ	<i>capacità</i> – KAZSDAB
<i>ascolta</i> – ITASCAAT	<i>caricava</i> – SCHGESEN
<i>aspettati</i> – ATIANAP	<i>carne</i> – UNSOLZES
<i>atteggiamento</i> – REKUZANT	<i>casa</i> – RÜSIMLZ
<i>attoniti</i> – ITIATTAV	<i>celebrare</i> – ARMICHIM



celeste - HOLZUCH

che - IMDERZU

chiare - VERRTEER

chiedete - ZUERTE

chioma - DERRIGR

ci - HÄRIHNIG

cielo - SEIZUHN

ciò - BEGHENZU

color - IHNUMEN

coloro - ZUNERUM

colpo - ERREITER

come - UMAHEIT

comparate - SEIZUHE

comparati - FERMENZU

con - NAHEBENEN

conoscere - KOMTIGIR

consapevole - HABANGIG

consentirmi - WIRUMNG

corazze - DEMEINUM

corno - TAGFENIN

corpi - UMENEN

corpo - SEIWIRN

così - EINTENIR

cospetto - WIRERSS

creare - BETUNSER

creo - DASSERNS

curiosità - ERNERER

da - MACERSS

d'acciaio - UNSHENER

dal - MACERET

dalla - REER

danzavano - ERFFETE

d'aspetto - BESÖGEEN

debolezza - DIEFÜRFE

decidemmo - BESUNSÜR

dei - WAFDENNS

del - FÜRGE

dell' - FURGEED

della - FURGEDEN

delle - FURGEDET

d'estate - ERFASSGE

destino - MITWIREN

destro - IHRUNSIR

devi - HÄTGENNS



devo - HATGIN

di - UNSVONN

difendere - VERIHRON

dimenticare - KÖNTENHR

dinanzi - VONWIREN

dio - IHRNENIR

disarmati - HÄTENEN

divenne - WIRANKN

diverrà - WIRUNKN

diversi - UTUNREV

diverso - KUNTENHR

divina - HOTURNN

divino - HÄTERNNS

domani - UNSUNSND

donata - VERTUZNEK

dono - VERTZUN

dorado - OKZARUD

dritto - SELSON

durezza - ÜBETEO

e - IV

è - EDIS

eccomi - TAGNETE

ed - IVER

egli - SANINEN

egualiarlo - SEISERIN

eguali - BOTANDER

era - INHIMET

erano - INIHMENTE

esistenza - LANIMCH

esperti - IHMHENIM

essa - EHNEZ

fameliche - AUSARTIT

fauci - ABEAUSRT

fece - MITRBEUS

ferro - BARUNDBE

festa - AUSNERND

figli - MESCHTER

figura - UNDUNDHT

fin - EINNENND

forgia - HAANENEN

forgiasse - HANUTKEZ

fortezza - GLÄALSD

fosse - HAMTENLS

fra - SCHEREEN



fragile - NIEGENRE

fragilità - NIEGNAT

fratello - UNSNERUF

fronte - AUGSOER

fu - IUHNIMET

fucina - EINCHTEN

gettai - SOALSHT

già - GÖTWARLS

giorni - NIEICKERT

giorno - NIEICKER

gloria - WARSOCK

grande - UNSETSO

grazie - SODTERT

ha - TAAZ

i - IIPZ

il - IIPEZ

imparare - UNSINEND

implorammo - ZURTENE

implorando - ZURTENTA

impugnando - SEIWIEEN

in - WOIR

incise - HALORNIN

indelebile - WIEINRN

infinita - EINRENIN

ingloriosa - HORRENEN

interpellato - INLAREN

intervento - UNSIEFAR

inviando - OHRTIGEF

io - KLAWIEIG

la - AARET

laddove - AAREDHIR

lame - GESDIEID

l'aria - TIEINEIE

lasciar - IHDERIE

lasciarci - IHDIRERT

lasciato - KINDIEDE

le - RAZ

legno - ERDVONEN

levò - DIEOS

lo - UUT

lontano - VONERTE

lucciole - THELENER

luce - VERDIEEN

lui - UITER



<i>ma</i> – UID	<i>muovesse</i> – DENHNTCH
<i>magli</i> – STAINEID	<i>nani</i> – KUZHAD
<i>maglio</i> – STAINET	<i>neanche</i> – EUCIT
<i>mai</i> – UUVARTKZ	<i>nel</i> – EUKRET
<i>malinconica</i> – SCHERKES	<i>nella</i> – EUKRETED
<i>mandato</i> – SEIINERK	<i>nelle</i> – EUKRETEN
<i>martello</i> – GRÖSTENE	<i>nessuno</i> – BERDIECH
<i>materia</i> – RETVELK	<i>noi</i> – VAK
<i>mattina</i> – VOLRENIE	<i>non</i> – EUCSIEIT
<i>menti</i> – WAFDIEEN	<i>nostra</i> – VAKTED
<i>mentre</i> – DEIUCHIE	<i>nostre</i> – VAKTEN
<i>messo</i> – GEFHENCH	<i>nostri</i> – VATEER
<i>mesta</i> – DIENNTEN	<i>notte</i> – ZUWIRER
<i>metallo</i> – EUCIHRNT	<i>nubi</i> – ERSTENIR
<i>mi</i> – YUTER	<i>nulla</i> – WIRTENER
<i>mia</i> – YUTEREZ	<i>nulll'altro</i> – ABETEREN
<i>migliorare</i> – ALIDEND	<i>nuova</i> – FLESEREN
<i>migliore</i> – ALIDTEK	<i>occhi</i> – WEIBETER
<i>migliori</i> – ALIDTEED	<i>odi</i> – WIEMERET
<i>minacciano</i> – DIENENCH	<i>ogni</i> – UNSUNDER
<i>misero</i> – WERIHREN	<i>onorare</i> – GEBMERND
<i>mistero</i> – NACUCHHR	<i>opera</i> – UZKARAD



opere - UZKARAST

ora - IMMICHER

orecchie - BISTECH

ottone - EDAE

parole - SCHIHRDA

passi - ANTICHHR

per - VUTTS

perché - EINTERNE

perfetta - EREVIT

perfetti - EREVITER

pericoli - BITUCHCH

perizia - WERERNCH

però - ICHERNRN

piedi - EUCJARN

pietra - VERBERJA

più - BUSAT

poggiarono - JAWIEEN

poiché - ABEALLIE

posar - VOLEINLL

possanza - METNURIE

possenti - WIEWIEIN

possibile - REIDASUR

posto - WIECHEAS

potenza - NURESHE

poteri - DASEINES

potete - GÖTNIN

potuti - GOTNID

potuto - GOTNIS

prece - KANKERIN

pregavamo - UNDARMER

prigione - SEIHOB RM

prima - LINICHOB

profonde - ARMGENCH

progenie - ERHMELEN

pronunciando - SICIEFEL

proprio - GENDIEEF

puoi - HIMFTEIE

puri - RIEDESTE

qualcosa - DIETESSES

quali - KRÄDERES

quando - DESEDEER

quel - DERED

quella - DEREDEN

questa - DEREDET



queste - DERETEDEN
questo - DERD
questuato - RECNESAG
renderò - DENERSES
rendesse - DENERSUS
reso - RUUX
richiamando - HAMENTE
richiamato - HAMENUT
richieste - EINCHTIE
ricordo - SCHERHT
rintocchi - DIETTEER
ripetendo - NICLTETE
riportando - ERDIETE
risoluta - HATAUSIE
rispondere - GLEDEMUS
rispose - DIERITES
risposta - DEMRIEHE
risuonarono - NICENRUT
ritornò - NUUTUR
ritrovasti - VERWIEER
rivedere - SEIINEIE
rivolve - KÖREDENE

roccia - WIEIEßDE
saggezza - EINDIEEß
saggiato - SCHUFTIE
sarà - LIEHENET
saranno - LIEHENED
saremmo - LIEHENERE
saremo - LIEHENENNE
scagliare- ALSNDEIE
scintilla - SIEEINLA
sconfitta - GLÜMERIN
sé - OHL
semplice - SEIBEITE
sentenziò - HAMDEMEI
senza - ITUST
seppellire - VERLAGEM
sguardo - BEIDIEAG
si - JID
sì - JIT
sicurezza - SCHINDE
sicuro - DIEEININ
siete - ERDALLIN
sigillo - INDASLL



<i>simile</i> - EINWIRAS	<i>sue</i> - WEAR
<i>singolo</i> - METOCHIR	<i>sulla</i> - UZUKAD
<i>sinistro</i> - DASNIECH	<i>suo</i> - UZUKK
<i>sol</i> - WIRTETIE	<i>suoi</i> - UZUKED
<i>solì</i> - NOCENET	<i>superba</i> - UFANVYT
<i>solo</i> - NIEDIEN	<i>superna</i> - IPOLUS
<i>sotto</i> - GEKÄGEIE	<i>superno</i> - IPOLUNT
<i>sottomissione</i> - HATDESGE	<i>suprema</i> - ITURLUNT
<i>spesso</i> - DIEERSES	<i>tale</i> - NUTAKAT
<i>spirito</i> - SCHTENRS	<i>tanto</i> - KUKOPAX
<i>splendente</i> - DESWIEEN	<i>tavole</i> - KERUKR
<i>splendenti</i> - HAMNERIE	<i>terra</i> - RAZUN
<i>splenderà</i> - HALAMER	<i>testimoniaza</i> - KAHNETLET
<i>stata</i> - WIEMELAM	<i>testimoniato</i> - KHAHNED
<i>stavolta</i> - DONENDEL	<i>Theratos</i> - THERATOS
<i>stessi</i> - AMKENND	<i>tornare</i> - RUTUXAK
<i>sto</i> - SOMWIEEN	<i>tra</i> - KAXAR
<i>storia</i> - URAMAT	<i>tramite</i> - KARAXAR
<i>su</i> - UZUK	<i>trascendendo</i> - ERUTESCK
<i>sua</i> - SUZAL	<i>trasformava</i> - ERETUND
<i>subito</i> - NTEKS	<i>trasmutava</i> - RETEKLARS
<i>successiva</i> - FOSUTAR	<i>tristezza</i> - VERSZOD



trovavamo - RIIVRATOR
tu - URUT
tuo - URUTUN
tuoni - NOKNOU
tutti - ORUKLED
tutt'intorno - ORUKLATVER
umili - UNUMIT
un - EIUNT
una/un' - EIUNDE
utilizzare - PILVERT
veloce - KELERN
venuto - OLIVURT
v'era - UYROAT
vi - CZIS
vicenda - KROOTSZ
viscere - SZORAST
vista - RETUMIR
voi - IVICS
volere - ERIVUL
vostre - IVICULD
vostro - IVICULT



Appendice 2 - Il Testo Originale

Da ultimo, si riporta il testo originale, per coloro i quali avessero desiderio di rivivere ciò che gli scopritori della stele hanno provato attraverso la lettura.

E' opportuno specificare che al momento corrente non vi siano informazioni sulla fonetica e sulle regole di pronuncia del nanico arcaico.

“WIEMERET UNSNERUF UNSVONN KLEINLS,
ITASCAAT KARAXAR IPEZ URUTUN BEIDIEAG
RAZ SCHIHRDA IMDERZU IMMICHER SOMWIEEN
SICIEFEL, HALORNIN EUKRETED VERBERJA
EINTENIR IMDERZU BERDIECH UUVARTKZ TEZAT
TA KÖNTENHR, IMDERZU URUT TEZAT TA
KOMTIGIR BEGHENZU IMDERZU ZUEREFT.
THERATOS, HÄTERNNS THERATOS, EUKRETED
SUZAL EINRENIN EINDIEEß DIEERSES VAK UUT
TEZATAR INLAREN.

EINTERNE IIPZ VATEER STAINIED INIHMENTE
ERSTENIR FERMENZU TARABTUZ METNURIE
WAFDENNS UZUKED, RAZ VAKTEN GESDIEID
ABETEREN IMDERZU VERBERJA SEIZUHE TARAAB
ZAVTRES FURGEDET WEAR, RAZ VAKTEN



DEMEINUM WERIHREN ERDVONEN SEIZUHE
TARABTUZ ÜBETEOZ FURGEDET WEAR.

VERRFEER UNSVONN SEISERIN, UNSVONN
KRAHTSEN TARABTUZ SUZAL WERERNCH,
UNUMIT TEZATAR RECNEASAG IPEZ UZUKK
UNSIEFAR VUTTS NIEICKERT.

UNDARMER EINTERNE HÄRIHNIG DENERSUS
ALIDTEED, BUSAT IHMHENIM, EINTERNE
HANUTKEZ VUTTS VAK AARET ALIDTEK
FURGEDET RMAARMZET REIDASUR.

NAHBENEN EHNEZ HÄRIHNIG LIEHENERE
GOTNID VERIHON.

MACERSS EHNEZ IMNERZU GOTNIS UNSINEND.
SODTERT TA EHNEZ LIEHENENNE GOTNID
ALIDEND, ERUTESCK VAK AMKENND.

EINTENIR EIUNT NIEICKER SANINEN DIERITES,
OHTTIGEF IPEZ UZUKK GEFHENCH UZUKAD
VAKTED RAZUN: EINWIRAS TA VAK BESÖGEEN
UID REER KLEINLS FÜRGE IHNUMEN FURGEED
EDAE IV AARET DERRIGR FÜRGE IHNUMEN
FURGEDEN IVURDUN, SEIWIEEN EIUNT STAINET
OKZARUD IV DESWIEEN.

UUVARTKZ IIPZ VATEER WEIBETER JID JAWIEEN
UZUK VEKARTUZ HOTURNNS NURESHE,



UUVARTKZ AARET VAKTED RETUMIR IUHNIMET
KUKOPAX ALSICHIM.

NTEKS TA VAK JID KÖREDENE IV RAZ WEAR
SCHIHRDA NICENRUT UMAHEIT TAGFENIN
EUKRETEN VAKTEN BISTECH, VERRTEER,
ARMGENCH, WIEWIEIN UMAHEIT AARET SUZAL
UNDUNDHT:

"IVICS ERDALLIN IIPZ MESCHTER FURGEDEN
RAZUN, AARET ERHMELEN UNSVONN THERATOS"
HAMDEMEI TA ORUKLED ZUNERUM TARAA
UZUKK WIRERSS.

"IVICS ERDALLIN AARET SUZAL ALIDTEK
HAANENEN, AARET SUZAL BUSAT UNSET SO,
UZKARAD AARET SUZAL BUSAT EREVIT
RMAARMZ. IIPZ BITUCHCH IMDERZU CZIS
DIENENCH, IVICS GÖTNIN PVIKETKUT MACERSS
NOCENET IV RAZ UZKARAST IMDERZU
ANASURAD HÄMKENUR GÖTWARLS WOIR IVICS
AARET KAZSDAB UNSVONN BETUNSER."

UID VAK ZURTENE NICLTETE AARET VAKTED
KANKERIN, AZAKURAT IV AZAKURAT, EINNENND
DESEDEER IPEZ GEFHENCH EUCSIEIT DIERITES.

"ABEALLIE IVICS YUTER ZUERTE EIUNDE
RMAARMZ ALIDTEK, TAREBUTAZ KLAWIEIG CZIS
DENERSES ALIDTEED, UTUNREV, JIT, UID
EREVITER GENDIEEF UMAHEIT IPEZ EUCIHRNT,



RIEDESTU UMAHEIT UUT EDIS NIEDIEN IPEZ
HÄTERNNS."

IV IPEZ UZUKK STEZUCH DASNIECH JID DIEOS
TARAA SEIZUHN HAMENTE TA OHL IIPZ
DASEINES FÜRGE IHRNENIR FURGEDEN
HAANENEN, DIEUCHIE IPEZ IHRUNSIR SCHGESEN
IPEZ ERREITER FÜRGE UZUKK STAINET.

EIUNDE HAANENEN IMDERZU EUCSIEIT
WARIMEN BOTANDER IMDERZU MACERET
WIRTENER ERETUND AARET SEIBEITE RETVELK.
IPEZ UZUKK SEIWIRN UMAHEIT EIUNDE
EINCHTEN, MITRBEUS VERAFTER TIEINEIE EUCIT
HAMTENLS IVURDUN, IPEZ UZUKK GRÖSTENE
TAA UNSUNDER ERREITER RETEKLARS AARET
RAZUN WOIR EIUNT EUCIHRNT IMDERZU
UUVARTKZ NURICHIM SCHUFTIE.

NICENRUT IIPZ DIETTEER WAFDENNS NICIMIN
UMAHEIT NOKNOU EUKRET SEIZUHN ERFASSGE,
DIEUCHIE SIEEINLE ERFFETE KRÄDERES
THELENER HAMNERIE ORUKLATVER TA UITER.

EINTENIR, AARET SEIBEITE RETVELK WIRANKN
HÄTERNNS IV MACERET WIRTENER AVAREPT
AARET HAANENEN.

"VUTTS IVICS, KLAWEIG DASSERNS DEREDET



HAANENEN" KHUSAD "EIUNDE HAANENEN
VUTTS IIPZ KUZHAD, EIUNDE HAANENEN
WAFDENNS KUZHAD, UMENEN UNSVONN
BARUNDBE VUTTS FURGEDET SOAZANUD
UNSHENER. AARET DIEFÜRFE FURGEDEN
UNSOLZES EUCSIEIT LIEHENET IMDERZU EIUNT
VONERTE SCHERHT, AARET NIEGNAT FÜRGE
IVICULT SCHTENRS WIRUNKN GLÄALSD,
AGUMATAR EUKRET HÄTERNNS EUCIHRNT".

IV EINTENIR, UMAHEIT MACERSS VAK INHIMET
OLIVURT VUTTS IHDIRERT EIUNT VERTZUN,
VUTTS GLEDEMUS TARAZZE VAKTEN EINCHTIE,
VUTTS ALIDEND AARET VAKTED LANIMCH,
KAXAR RAZ SODTERT UNSVONN THERATOS,
SANINEN NUUTUR.

EIUNDE UNSETSO AUSNERND ZUEREFT DEREDEN
ZUWIRER, LINICHOB AZAKURAT IMDERZU AARET
ERNERER DENHNTCH IIPZ VATEER ANTICHHR
EUKRETED HAANENEN.

EIUNDE AUSNERND VUTTS GEBMERND AARET
DEMRIEHE IMDERZU THERATOS HÄRIHNIG
WARIMEN SEINERK, VUTTS ARMICHIM IPEZ
VERTZUN IMDERZU HÄRIHNIG WARIMEN
KINDIEDE.

IV DESEDEER, AARET VOLRENIE FOSUTAR,
AZAKURAT ITIATTAV MACERSS GOTBEIDE IIPZ



VATEER WEIBETER WOLZUCH KHAHNED,
HÄTENEN UNSVONN AUGSOER
TARAAB'UZKARAD IMDERZU HÄRIHNIG
RIIVRATOR VONWIREN, BESUNSÜR UNSVONN
PILVERT AARET HAANENEN IMDERZU HÄRIHNIG
INHIMET WIEMELAM VERTUZNEK, UUVARTKZ
HÄRIHNIG LIEHENERE ATIANTAP UNSVONN
SEIINEIE IPEZ GEFHENCH HOLZUCH RUTUXAK
MACERSS VAK IV ITUST IMDERZU BERDIECH,
DONENDEL, UUT UNSNUREN HAMENUT.

UYROAT ICHERNRN, DIETESSES UNSVONN
KUNTENHR WOIR UITER: AARET HOTURNNS
METNURIE, AARET ITURLUNT RIVATEZ, AARET
HABANGIG SCHINDE IMDERZU WOLZUCH RUUX
IPEZ UZUKK SCHERHT EINTENIR WIEINRN
EUKRETEN VAKTEN WAFDIEEN, WOLZUCH
IMMICHER KINDIEDE IPEZ WIECHEAS TA EIUNT
REKUZANT UNSVONN DIENNTEN GLÜMERIN,
EIUNDE SCHERKES VERSZOD, EIUNDE HATAUSIE
HATDESGE.

“AARET YUTEREZ HAANENEN, VUTTS IPOLUNT
ERIVUL, KLAWIEIG HATGIN VERLAGEM KAXAR
RAZ SZORAST FURGEDEN RAZUN. AARET
WIEIEÐDE IV AARET VERBERJA LIEHENED AARET
SUZAL FLESEREN RÜSIMLZ IV AARET YUTEREZ
LANIMCH IPEZ INDASLL UNSVONN NUTAKAT



UNSALESTS. DERD EDIS IPEZ MITWIREN
FURGEDEN YUTEREZ UZKARAD UFANVYT. AARET
SIEEINLA HOTURNNS IMDERZU WOIR IVICS
RKISUTAR, HALAMER AZAKUR BUSAT ZUEREFE
EUKRETEN IVICULD SOAZANUD IV AARET SUZAL
VERDIEEN LIEHENET BUSAT TARAA DIEEININ
WOIR EIUNDE SEIHOB RM BUSAT NIEGENRE”.

NAHBENEN AUSARTIT ABEAUSRT JID IREPET
AARET RAZUN GEKÄGEIE AARET HAANENEN IV
DIEUCHIE IPEZ UZUKK STAINET JID ORETUZ TA
ALSNDIEIE NAHBENEN EIUNT METOCHIR
ERREITER AARET HAANENEN SELSON SCHEREEN
UNSVONN EHNET, KELERN KLA WIEIG YUTER
SOALSHT TAO UZUKED EUCJARN. ZURTENTA
UNSVONN WIRUMNG UNSVONN IHDERIE
KAHNETLET UNSVONN DERED IMDERZU
ZUEREFTE.

“URUT EUCSIEIT HIMFTEIE” YUTER DIERITES
“URUT HÄTGENNS”.

IVER TAGNENTE IMMICHER TA VOLEINLL
DERETEDEN KERUKR AAREDHIR EIUNT
UNSUNSND URUT RAZ VERWIEER, ERDIETE
TARABTUZ VERDIEEN DEREDET KROOTSZ
UNSVONN WARSOCK HORRENEN IMDERZU
WIRTETIE UNSVONN NACUCHHR TAAZ
IKOARRAZ AARET VAKTED URAMAT.“

